

## Episodio di Malo 29-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Malo	Malo	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 29/06/1944

Data finale: 05/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Fanton Domenico.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Negli ultimi giorni di luglio 1944 "Tar" Ferruccio Manea venne invitato, dal CLN locale e dai comandi della divisione partigiana Garemi, a rapire il commissario politico del PFR di Malo, Osvaldo Cecchi. Quest'ultimo era entrato in possesso di una lista piuttosto lunga di aderenti al CLN. Per evitare che tali nominativi venissero comunicati al comando tedesco di Vicenza, "Tar" e altri due partigiani (tra cui Joseph, disertore tedesco) rapirono l'uomo in pieno giorno nel centro di Malo, travestiti da militari tedeschi. L'operazione fu

un successo: Cecchi venne avvicinato per un controllo dei documenti e portato via senza alcuna azione violenta, per essere poi ucciso nei giorni seguenti sulle colline circostanti Malo. La sparizione di Cecchi non provocò rastrellamenti e ritorsioni immediate da parte della truppe nazifasciste. La notte del 29 giugno 1944, però, il guardia fili Domenico Fanton (incaricato dai fascisti di sorvegliare le linee elettriche contro eventuali atti di sabotaggio) venne colpito in prossimità dell'albergo Due Spade di Malo da una scarica di mitra sparata da un'auto che procedeva a fari spenti. Fanton era un informatore della Resistenza locale, membro della formazione partigiana territoriale di Malo. Erano giunte da lui, probabilmente, le informazioni utili a "Tar" per rapire Cecchi. Domenico Fanton colpito dalla scarica di mitra cadde ferito: le urla di dolore fecero accorrere sulla strada don Grotto che lo raccolse e lo portò all'ospedale in gravi condizioni. A causa delle ferite riportate Domenico Fanton morì il 5 luglio 1944. "Tar" ritenne responsabile nonché esecutore del ferimento di Fanton, Giuseppe Cecchi, figlio di Osvaldo, che venne a sua volta ucciso da una squadra partigiana.

**Modalità dell'episodio:**

ferimento mortale con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

rappresaglia.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Nomi:**

### ITALIANI

Presunti autori: squadra d'azione PFR di Malo

**Nomi:**

Cecchi Giuseppe, di Osvaldo.

**Note sui presunti responsabili:**

L'attribuzione a Cecchi figlio dell'agguato che costò la vita a Domenico Fanton è sostenuta dalle seguenti deduzioni, già esposte da "Tar" Ferruccio Manea: dal momento che il 30 aprile 1944 era scattato il

coprifuoco nel comune di Malo, solo un fascista poteva permettersi di utilizzare un'automobile per girare armato nel centro del paese, senza rischiare di essere fermato ed arrestato. La precedente sparizione di Osvaldo Cecchi era stata effettuata da "Tar" grazie ai suggerimenti di Domenico Fanton. Tale notizia doveva essere giunta alle orecchie dei fascisti locali. È molto probabile, quindi, che Giuseppe Cecchi avesse voluto regolare i conti. La successiva uccisione di Giuseppe Cecchi, purtroppo, non permette di stabilire con certezza la dinamica dei fatti.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

il nome di Domenico Fanton è riportato nella lapide commemorativa dei caduti maladensi durante la seconda guerra mondiale.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

*Patrizia Greco, Nome di battaglia Tar. Biografia resistenziale di Ferruccio Manea, comandante della brigata Ismene, Cierre edizioni, Sommacampagna (VR), 2010; pp. 120-125.*

*Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino 1943-1945, in corso di stampa.*

**Fonti archivistiche:**

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")  
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*